

DELIBERAZIONE N° 541

SEDUTA DEL 24 MAG. 2016

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO _____

OGGETTO "Progetti di Eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana" -Art.1 comma 1228 L.27 dicembre 2006 n.296 e succ. mod.- Approvazione Adesione della Regione Basilicata al nuovo Progetto interregionale denominato "South Culture Routes"

Relatore **V. PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno **24 MAG. 2016** alle ore **12,15** nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente		X
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente		X
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Raffaele LIBERALI Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **8** pagine compreso il frontespizio e di N° **1** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE			
<input type="radio"/> Prenotazione di impegno N°	Missione.Programma	Cap.	per €
<input type="radio"/> Assunto impegno contabile N°	Missione.Programma	Cap.	
Esercizio	per €		
IL DIRIGENTE			

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTO** il D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 2/03/1996 e successive modificazioni ed integrazioni concernenti la “Riforma dell’Organizzazione Amministrativa Regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 11/98 con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 539 del 23/04/2008 di modifica della D.G.R. n. 637/2006 recante la disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale e l’avvio del Sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi”;
- VISTE** le D.G.R. n. 227 del 19/2/2014 e n. 693 del 10/6/2014 relative alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA** la D.G.R. n. 694 del 10/6/2014 relativa al dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali e sono state definite le declaratorie dei compiti alle medesime assegnate;
- VISTA** la D.G.R. n. 695 del 10/6/2014 relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali delle strutture delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 229 del 19/2/2014 relativa alla nomina del Dirigente Generale Dipartimentale;
- VISTA** la L.R. n. 34/2001 riguardante il nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
- VISTO** il D.Lgs. n. 118/2011 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- VISTA** la Legge Regionale 9 febbraio 2016, n. 3 avente ad oggetto “Legge di stabilità 2016”;
- VISTA** la Legge Regionale 9 febbraio 2016, n. 4 avente ad oggetto “Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2016-2018”;
- VISTA** la D.G.R. n. 111 del 10/02/2016 avente ad oggetto “Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del “bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2016-2018”;
- VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” attuativo della legge delega n. 190/2012;

PREMESSO che :

1. l'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69, prevede, ai fini del rafforzamento della competitività del sistema turistico nazionale, l'attivazione, da parte delle Regioni, di Progetti di Eccellenza;
2. il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", stabilisce la dotazione finanziaria da destinare all'attivazione dei Progetti di Eccellenza di cui all'art. 1 comma 1228 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009 n. 69, nella misura di € 112.697.956,99;
3. in data 24 giugno 2010 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2010), per dare attuazione ai predetti Progetti di Eccellenza, nonché per disciplinare la ripartizione e la gestione delle risorse finanziarie assegnate per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009;
4. all'articolo 4 comma 2 del predetto Protocollo di Intesa allo Stato è riservata la somma di € 17.000.000 per iniziative e progetti, nell'ambito delle finalità di cui al Protocollo stesso, da definirsi di intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
5. con nota ministeriale del 24 dicembre 2015, il Ministero per i Beni le Attività culturale e il Turismo comunicava l'avvenuto impegno della somma di € 17.000.000, rideterminata a seguito degli accantonamenti effettuati per legge, in € 16.957.173,33, a favore delle Regioni per la realizzazione di iniziative e progetti nell'ambito delle finalità del Protocollo di Intesa;

PRESO ATTO che, alla luce dell'ulteriore assegnazione di risorse finanziarie alle Regioni e Province Autonome, nella seduta del 5 maggio 2016, è stata sancita l'intesa tra il Ministro per i Beni, le Attività culturali e Turismo ed il Presidente della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano – Rep. Atti n. 75/CSR del 5 maggio 2016 – sullo schema di Protocollo integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010 per la realizzazione da parte delle regioni di iniziative e progetti finalizzati allo sviluppo del turismo ed al suo posizionamento competitivo quale fattore di interesse nazionale, alla promozione del sistema turistico nazionale, nonché al recupero della sua competitività sul piano internazionale;

CONSIDERATO che:

- Il Protocollo integrativo di che trattasi disciplina la gestione delle risorse finanziarie aggiuntive, pari ad € 16.957.173,33 - al lordo di una quota parte che sarà attribuita alla Regione Abruzzo in nome e per conto di tutte le Regioni per le attività di supporto ed assistenza tecnica- , assegnate alla Regioni a valere sull'art.1, comma 128 della legge 27 dicembre 2006, n.296, così come modificato dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n.69;

- le proposte regionali, da candidare al MIBACT entro il 31 maggio 2016, devono mantenere le finalità e gli scopi già contemplati all'art.1 del citato Protocollo d'Intesa sottoscritto il 24 giugno 2010, avere carattere interregionale e concernere la promozione di specifici prodotti turistici;
- che il riparto delle risorse da assegnare alle Regioni, nel rispetto della proporzione stabilita dalla tabella di cui all'art.2, comma 2 del DPR 24 luglio 2007, n.158, e tenuto conto della quota non spettante alle Province Autonome, assegna alla Regione Basilicata la somma di € 314.845,32, somma che sarà eventualmente rideterminata a seguito della determinazione della quota da assegnare, come detto, alla Regione Abruzzo nonché in sede di positiva valutazione del progetto candidato, del conseguente Accordo di programma da sottoscrivere e della adozione del decreto definitivo di assegnazione delle risorse;
- che per le modalità di presentazione dei progetti interregionali valgono quelle previste dall'art.5 del citato Protocollo d'Intesa;

CONSIDERATO che, dopo ampia consultazione con le Regioni, in sede tecnica ed in sede di Commissione Turismo presso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sono stati proposti e discussi vari progetti interregionali organizzati tra macroaree regionali, tra cui il Progetto del Sud Italia denominato "South Culture Routes" - La rete degli itinerari culturali del Sud, cui hanno manifestato il proposito di adesione le Regioni Campania, Molise, Calabria, Basilicata, Sicilia e Puglia (Capofila), per trattare i seguenti tematismi:

1. cammini religiosi (Vie Sacre, Cammini del Pellegrino, itinerari giubilari);
2. cammini storici (Francigena, Appia, Traiana, Federico, Rotta dei Fenici): patrimonio storico;
3. itinerari e territori del Vino e del Gusto (Es. Iter Vitis, Via del vino, Cantine Aperte) e del Patrimonio Culturale;
4. green road (itinerari dei parchi, dei giardini e aree naturali): Patrimonio ambientale;
5. vie di pietra: Patrimonio del Paesaggio;
6. ciclovie e altre formule di mobilità dolce;
7. luoghi del cinema e itinerari del cinema.

TENUTO CONTO che:

- a seguito di vari incontri ed interlocuzioni tra i responsabili tecnici regionali in materia di Turismo, sei Regioni del sud d'Italia (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia) hanno convenuto sulla opportunità di presentare, per il cofinanziamento, un progetto comune e condiviso centrato su prodotto a scala

multiregionale da presentare sul mercato internazionale e dotato, proprio per le sue intrinseche caratteristiche, di elevati connotati di destagionalizzazione;

- elemento centrale del progetto è la valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale, come chiave di lettura dei territori, per sviluppare le capacità di costruire in forma congiunta itinerari integrati, fruibili in diverse modalità ed indirizzati a target differenti, ma caratterizzati da elevata sostenibilità;
- che è stata concordata, tra le Regioni del Mezzogiorno, una azione comune di promozione e comunicazione a livello internazionale di prodotti turistici connessi ad itinerari culturali (cammini storici e religiosi, vie del cinema, ciclovie, itinerari del gusto, green road ecc.) declinati da ogni Regione aderente secondo specificità e progettualità proprie ma caratterizzati tutti da esperienzialità, emozionalità e fruibilità lenta;

CONSIDERATO che i tematismi e le linee di intervento ivi delineate appaiono coerenti con la strategia regionale di marketing territoriale e di valorizzazione e promozione delle risorse turistiche regionali, in particolare attraverso la cinematografia, quale grande mezzo di comunicazione esistente e pertanto anche il più grande promotore del territorio e della sua cultura, determinante nella crescita dell'appeal turistico che sempre più la Basilicata riscontra sul mercato della domanda e nel posizionamento del suo brand territoriale;

RITENUTO opportuno aderire al Progetto interregionale proposto dalle sei Regioni del Mezzogiorno d'Italia, da denominarsi "South Culture Routes", quale rete degli itinerari culturali del Sud, con capofila la Regione Puglia proponendo, come azione specifica della Regione Basilicata un progetto di sviluppo e realizzazione di itinerari culturali regionali di *cineturismo* da fruire in mobilità dolce, integrati con la fruizione di altri prodotti ed offerte in ambito culturale, ambientale ed enogastronomico;

VISTA la scheda progetto, allegata al presente provvedimento contenente, per quanto riguarda l'azione specifica della Regione Basilicata da attivarsi nel proprio ambito regionale, l'esplicitazione delle motivazioni progettuali e l'indicazione di massima delle linee di azione da attivarsi;

TENUTO CONTO dell'urgenza e dei tempi ristretti per la presentazione al MIBACT della candidatura del progetto interregionale "South Culture Routes", per la predisposizione definitiva della quale la Regione Puglia ha in corso interlocuzioni con le altre Regioni aderenti, ciascuna delle quali ha in corso la definizione delle proprie azioni specifiche da realizzarsi nel proprio ambito regionale;

RITENUTO opportuno approvare l'adesione della Regione Basilicata al Progetto di Eccellenza interregionale del Sud d'Italia denominato "South Culture Routes", con Capofila la Regione

Puglia, da candidare entro il 31 maggio 2016 al MIBACT, ai sensi e secondo le modalità di cui all'intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano – Rep. Atti n. 75/CSR del 5 maggio 2016 – sullo schema di Protocollo integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010;

RITENUTO di dare mandato al Dirigente dell'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici. Cooperazione internazionale del Dipartimento Presidenza della Giunta di apportare eventuali modifiche od integrazioni alla scheda progettuale di massima di cui all'allegato al presente atto, nel caso richiesto dal Mibact ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Protocollo Integrativo al Protocollo d'Intesa del 24 giugno 2010;

RITENUTO inoltre di dare mandato al Dirigente dell'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici. Cooperazione internazionale a porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla realizzazione del Progetto di Eccellenza Interregionale del Sud Italia denominato "South Culture Routes" - La rete degli itinerari culturali del Sud;

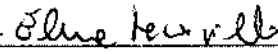
RITENUTO di rinviare in sede di Proposta di Assestamento al Bilancio di Previsione annuale e pluriennale la costituzione di appositi capitoli di spesa in Entrata e in Uscita per l'iscrizione delle corrispondenti risorse statali, nonchè di prevedere, analogamente in sede di Proposta di Assestamento, l'iscrizione in apposito capitolo della quota regionale di cofinanziamento pari al 10 % dell'importo progettuale cofinanziato dal Mibact;

SU PROPOSTA del Presidente;
All'unanimità dei voti legalmente espressi;

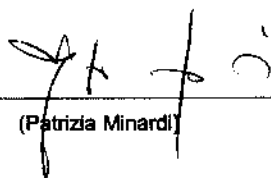
DELIBERA

1. Di approvare la proposta di Progetto interregionale di Eccellenza denominato "South Culture Routes", con Capofila la Regione Puglia allegata al presente atto.
2. Di approvare l'adesione della Regione Basilicata al suddetto Progetto di Eccellenza interregionale del Sud d'Italia da candidare entro il 31 maggio 2016 al MIBACT, ai sensi e secondo le modalità di cui all'intesa tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano – Rep. Atti n. 75/CSR del 5 maggio 2016 – sullo schema di Protocollo integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010.

3. Di dare mandato al Dirigente dell'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici. Cooperazione internazionale del Dipartimento Presidenza della Giunta di apportare eventuali modifiche od integrazioni alla scheda progettuale di massima di cui all'allegato al presente atto , nel caso richiesto dal Mibact ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Protocollo Integrativo al Protocollo d'Intesa del 24 giugno 2010.
4. Di dare mandato al Dirigente dell'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici. Cooperazione internazionale a porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla realizzazione del Progetto di Eccellenza Interregionale del Sud Italia denominato "South Culture Routes" - La rete degli itinerari culturali del Sud.
5. Di rinviare in sede di Proposta di Assestamento al Bilancio di Previsione annuale e pluriennale la costituzione di appositi capitoli di spesa in Entrata e in Uscita per l'iscrizione delle corrispondenti risorse statali, nonchè di prevedere, analogamente in sede di Assestamento, l'iscrizione in apposito capitolo della quota regionale di cofinanziamento pari al 10 % dell'importo progettuale cofinanziato dal Mibact.
6. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta movimentazioni contabili sul Bilancio regionale di Previsione annuale e pluriennale.
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Basilicata.

IL RESPONSABILE P.G.R. 
(Elena Iacoviello)

IL DIRIGENTE


(Patrizia Minardi)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:	
Tipologia atto	Altro
Pubblicazione allegati	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.	

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO: "South Cultural Routes"

(sottotitolo)

Regione Basilicata – Regione Calabria – Regione Campania – Regione Molise – Regione Puglia – Regione Sicilia

1. Anagrafica

Regione Puglia (Capofila). Direzione Dott. Patruño Aldo (Direttore Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio)

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott.ssa Riccio Antonietta (Dirigente Servizio Promozione)

Recapiti: Telefono 080/5404726 - Fax _____ - e.mail: a.riccio@regione.puglia.it

Regione BASILICATA

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: DR.SSA Patrizia Minardi

Recapiti 0971 668348- 668633 (dr.ssa Elena Iacoviello)

e.mail: patrizia.minardi@regione.basilicata.it; elena.iacoviello@regione.basilicata.it

Regione CALABRIA

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: _____

Recapiti: Telefono _____ - Fax _____ - e.mail: _____

Regione CAMPANIA

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Avv. Colomba Auricchio

Recapiti: Telefono 0817968788- Fax 0817968511- e.mail: colomba.auricchio@regione.campania.it

Regione MOLISE

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: _____

Recapiti: Telefono _____ - Fax _____ - e.mail: _____

Regione SICILIA

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: _____

Recapiti: Telefono _____ - Fax _____ - e.mail: _____

2. Analisi di contesto

2.1 Il contesto interregionale

Il contesto di riferimento della presente proposta progettuale è ravvisabile nell'esigenza di sei Regioni del Mezzogiorno d'Italia di sviluppare linee di prodotto multi-regionali che aiutino a destagionalizzare e diversificare l'offerta, riposizionando quest'ultima come "non solo mare" e valorizzandone aspetti ancora sconosciuti.

Lo scenario di partenza, evidente in particolar modo nelle regioni del Mezzogiorno, pur in presenza di importanti risorse turistiche, è caratterizzato dalla mancanza di un prodotto turistico strutturato, destagionalizzante e multi regionale oltre che da una scarsa integrazione dell'offerta e da servizi erogati con insufficiente orientamento alle sempre più variegate differenziazioni della domanda turistica.

All'interno della segmentazione dei vari turismi è riscontrabile un **crescente interesse della domanda verso tipologia di offerte a forte impronta culturale (non intesa in termini tradizionali) e ad elevato contenuto emozionale** per altro correlato a target di fruizione che esprime un livello culturale medio – alto e, ad un tempo, una capacità di reddito disponibile di livello elevato.

Alla luce di tale contesto di mercato turistico, il progetto si prefigge di introdurre un prodotto a scala multiregionale da presentare sul mercato internazionale e dotato, proprio per le sue intrinseche caratteristiche, di elevati connotati di destagionalizzazione.

Elemento centrale del progetto è la **valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale**, come chiave di lettura dei territori, per sviluppare le capacità di costruire in forma congiunta itinerari integrati, fruibili in diverse modalità ed indirizzati a target differenti, ma caratterizzati da sostenibilità, qualità dei servizi ed accessibilità.

L'obiettivo è favorire l'interazione fra i territori del Mezzogiorno, promuovendo progetti di sviluppo di offerte turistiche integrate interregionali, utilizzando la "logica di prodotto" vale a dire collegando ed armonizzando i prodotti a prescindere dalla loro collocazione territoriale.

Le Regioni Molise, Calabria, Basilicata, Campania, Sicilia e Puglia hanno sviluppato in questi ultimi anni Cammini e itinerari culturali alcuni dei quali hanno ottenuto il riconoscimento europeo. Altri sono in attesa di ricevere il giusto grado di attenzione in quanto hanno grandi potenzialità inesprese.

Tutti questi progetti fanno parte del più ampio complesso di iniziative che le regioni hanno sviluppato nell'ambito del cosiddetto Turismo Sostenibile e Slow, inteso come forma di fruizione del territorio e del paesaggio, attraverso la riscoperta delle matrici naturali ed identitarie dei luoghi e delle sue eccellenze.

L'itinerario è un percorso ricco di suggestioni, esperienza di crescita e di riconciliazione con la natura, occasione di scoperta e modello di convivenza possibile uomo/territorio.

Ogni itinerario è una rete di attrattori materiali ed immateriali, spazi dove si sperimentano nuove formule con cui far coesistere azioni di fruizione, conservazione e valorizzazione del patrimonio.

Con il progetto South Cultural Routes, le Regioni del Sud Italia per la prima volta insieme, decidono di adottare una strategia comune e condivisa, con linee comuni/trasversali e progettualità declinate per ognuno dei territori aderenti, per promuovere, sviluppare e valorizzare per fini turistici quello che può essere identificato come **un sistema di itinerari culturali (rete di reti), dove la meta è il viaggio.**

2.2 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni del Sud Italia, in relazione alle finalità del progetto

2.2.1 _____ Regione Basilicata

Itinerari: "Basilicata Movie Tourism"

Sviluppo di itinerari legati al cineturismo, una forma di turismo culturale legata ai luoghi di ambientazione cinematografica, televisiva o di spot pubblicitari, da valorizzare ed inserire in circuiti nazionali ed internazionali di offerta turistica, come chiave di lettura del territorio della Basilicata.

Motivazione: Il cineturismo è l'inizio di un viaggio e l'inseguire di un'emozione, della scoperta di quanto ci sia del vero e del falso in un film. Potremmo definire il cineturista un semplice spettatore che ha visto un film e ha deciso di visitare quei luoghi. Ma non è così semplice, soprattutto se consideriamo che negli ultimi 40 anni questo fenomeno è diventato materia di studi e ricerche internazionali sul **marketing territoriale** e soprattutto perché ha prodotto in termini economici per alcune località un ottimo business commerciale.

Possiamo senz'altro definire, così come è stato provato scientificamente, che il cinema resta il più grande mezzo di comunicazione esistente, pertanto anche il più grande promotore del territorio e della sua cultura, insomma un vero e proprio sostenitore del turismo e del suo *brand* territoriale.

Senza aver viaggiato, senza aver conosciuto personalmente dei luoghi, attraverso il cinema siamo andati in giro per il mondo, abbiamo conosciuto usi e costumi, tradizioni e culture. Nelle prime proiezioni di vetrini e lanterne magiche la gente si entusiasma di fronte ai paesaggi e alla veduta della città; forse sono i luoghi che hanno sempre raccontato le storie nella maniera giusta, pertanto il cineturismo è sempre esistito sin da quando è nato il cinema. **Ma cosa ha reso possibile negli ultimi anni uno sviluppo così esponenziale del Cineturismo?** Senz'altro il fatto che la maggior parte della popolazione si è potuta permettere di andare in vacanza e di viaggiare grazie a delle offerte sempre più competitive. Ma come si produce il cineturismo per un territorio e, nel nostro caso specifico, per una città come Matera e l'intera regione Basilicata? Quali sono le caratteristiche che rendono un luogo cineturisticamente attrattivo? I tre principi fondamentali di comunicazione tra le immagini in movimento (cinema o spot televisivo) e lo spettatore (e in questo caso per lo sviluppo del cineturismo) sono sempre tre :

Emozione filmica – emozione attiva – offerta commerciale

nel caso del film: vado a cinema, scelgo il film, o quanto meno sono stato attratto da un buon trailer che ha stuzzicato la mia attenzione, vedo il film, mi emoziono, voglio riprovare personalmente quella emozione non da spettatore ma da attore, trovo l'offerta e parto per il mio viaggio. Ma quando uno di questi tre elementi viene meno, il cineturismo non funziona. Ed è proprio basandosi su questi tre principi che gli anglosassoni (tra l'altro sono stati i primi a condurre ricerche su quanto il grande schermo influenzasse le scelte degli spettatori) hanno strutturato il loro "**movie induced tourism**" e da anni ne traggono profitti. Il concetto di IMMAGINE è fondamentale all'interno dell'industria turistica. Il successo di presenze turistiche che la sola città di Matera sta ottenendo negli ultimi tempi conferma sempre di più che c'è bisogno di una programmazione articolata ma nel contempo snella che coinvolga, non solo le straordinarie *location* che hanno fatto da sfondo ai numerosi film, ma anche le numerose aziende che producono l'enogastronomia locale, i prodotti tipici e l'unicità dell'ospitalità materana (dormire in un "sasso" per esempio). Per questo c'è bisogno di realizzare un più ampio **progetto di location placement**.

Il contesto attuale dell'offerta della Basilicata in relazione alle finalità del progetto

I film girati in Basilicata per il grande schermo, tra suggestivi borghi e sorprendenti paesaggi, continuano a raggiungere numeri interessanti, oltre allo straordinario successo riscosso che continua ad incentivare, da oltre cinquant'anni, registi italiani e stranieri a scegliere la regione come *location* ideale in cui ambientare le proprie pellicole.

E se è vero che la Basilicata, per l'asprezza del suo territorio, la dolcezza delle sue colline, la bellezza dei suoi paesaggi e l'ospitalità della gente si conferma set cinematografico soprattutto per film dal tema sacro, è vero anche che la regione nel tempo è stata scelta come ambientazione per pellicole di più vario genere.

Così tra i principali film girati si ricordano "Il Vangelo Secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini, "The Nativity Story" di Catherine Hardwicke, "The Passion" di Mel Gibson, "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores, "Cristo si è fermato ad Eboli" di Francesco Rosi, "Basilicata coast to coast" di Rocco Papaleo, "Christ che Lord: Out of Egypt" diretto da Cyrus Nowrasteh, e poi il remake di "Ben-Hur", "Noi e la Giulia" e "Un Paese quasi perfetto" con Silvio Orlando e Fabio Volo.

Non è solamente la Basilicata, intesa come "Terra di Cinema" (Cit. Le Figaro 06/03/2015 : *La Basilicate, terre de cinéma* - The New York Times, 6/03/2015: *Discovering the Ruins of Italy's Ionian Coast*) a suscitare interesse ma è tutta la Basilicata culturale e turistica ad essere più attrattiva; l'andamento turistico del 2015 su base regionale indica una rilevante crescita sia in termini di arrivi + 16,5%, che di presenze +9,8% (Matera + 40%, Costa Jonica + 13%, Costa Tirrenica + 8%, Collina Materana + 38% di arrivi, Pollino + 8%).

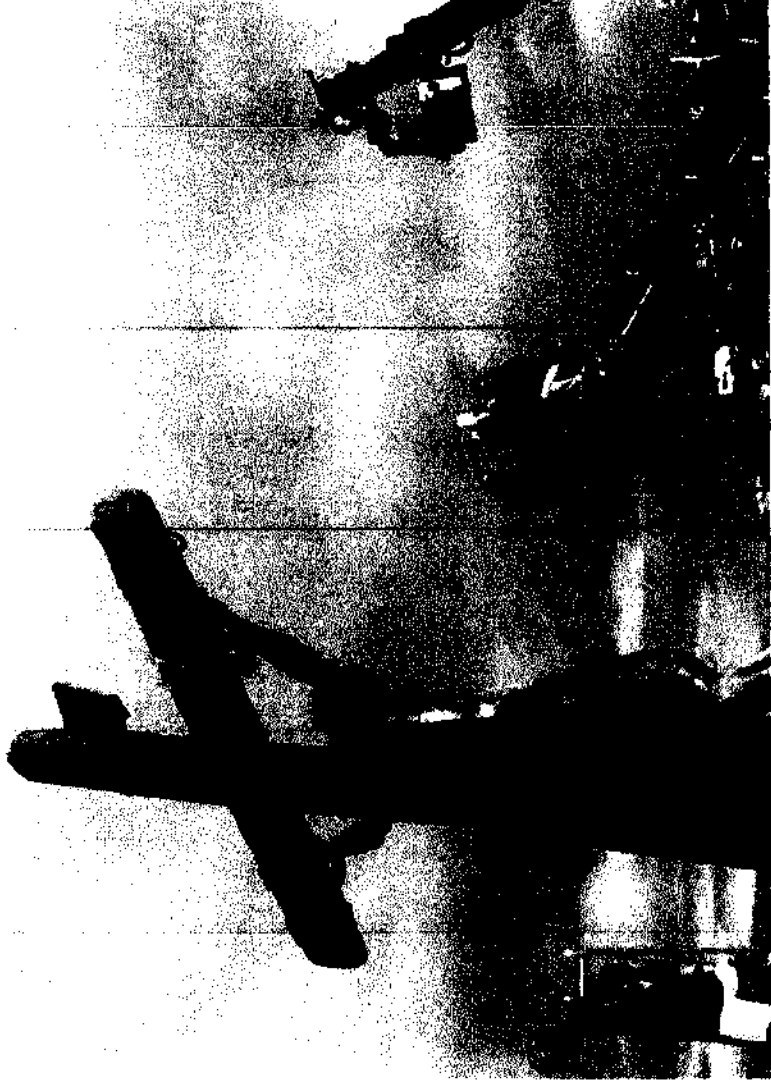
Questo rilevante sviluppo della mobilità verso la Basilicata, del suo appeal turistico, è evidentemente frutto di un insieme di fattori: la forza trainante di immagine generata da "Matera 2019", i cui effetti maggiori si percepiranno nei prossimi anni; l'attenzione riservata dai grandi media per le produzioni cinematografiche nazionali ed internazionali che si vanno realizzando in Basilicata, con ricadute immediate sulla filiera di ospitalità e con la capacità, nel tempo, di poter dar vita a forme organizzate di **cineturismo**.

La proposta progettuale viene suddivisa in quattro linee di intervento (macro -azioni). Per ogni linea di intervento/macro-azione corrispondono diverse attività (working paper): che saranno realizzate anche attraverso il coinvolgimento (eventualmente anche finanziario) di altri partner locali o APT regionale:

<p>Linea di intervento 1 Analisi delle best practices sul cineturismo a livello internazionale-</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi desk e sul campo; - studio e divulgazione risultati di potenziali casi studio di cineturismo a livello regionale - elaborazione documento finale
<p>Linea di intervento 2 Progettazione e realizzazione di itinerari/percorsi sul cinema</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione percorso cinematografico su tema "Basilicata coast to coast" che attraversi tutta la Basilicata. Un itinerario all'insegna della mobilità sostenibile che racchiuda non solo le location cinematografiche ma anche altre manifestazioni culturali e l'offerta culturale ed enogastronomica lungo il percorso. - realizzazione di un itinerario sul cinema; area/vocazione: Matera e Collina. Un itinerario all'insegna della mobilità sostenibile che

<p>racchiuda non solo le location cinematografiche ma anche altre manifestazioni culturali e l'offerta culturale ed enogastronomica lungo il percorso</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione e mappatura delle location attraverso sia supporti fisici che georeferenziazione sul web. <p>Linea di intervento 3</p> <p>Promozione, Commercializzazione e Marketing</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione del sistema Basilicata all'Ischia Film Festival (inteso come punto di arrivo strategico della progettualità in itinere e punto di partenza per la continuazione tecnica -- operativa; - partecipazione ad altri festival e rassegne - realizzazione di pubblicazioni tematiche - organizzazione e gestione evento Basilicata Movie Tourism (passaggio da evento di sola immagine ad evento organizzato e gestito come prodotto turistico culturale - definizione catalogo turistico "Vacanze in Basilicata" con proposte tailor made legate al cineturismo - animazione culturale <p>Linea di intervento 4</p> <p>Coinvolgimento territorio ed operatori</p> <p>Coinvolgimento e condivisione dei percorsi con amministrazioni locali ed operatori (strutture ricettive, ristorazione, guide turistiche, agenzie di viaggio)</p>

A titolo esemplificativo si riportano alcuni percorsi di cineturismo che comunque, nel corso della attuazione del progetto specifico "Basilicata Movie Tourism", copriranno l'intero territorio regionale perché la Basilicata, nell'arco di questi ultimi anni, è stata interamente interessata da numerose da produzioni cinematografiche.



Itinerari cinematografici in Basilicata

Itinerari cinematografici in Basilicata

Gli itinerari cinematografici si basano su 3 caratteristiche:

- **Alta fruibilità**
- **Mappatura delle location**
- **Uso nuove tecnologie per rafforzare esperienza cineturistica**

Itinerari cinematografici in Basilicata

BASILICATA



1) Basilicata coast to coast



- Itinerario che ripercorre il percorso realizzato nel film
- Percorso tracciato e georeferenziato per essere realizzato anche a piedi (233 km)
- Mappatura di tutte le location del film



3)

Da Matera

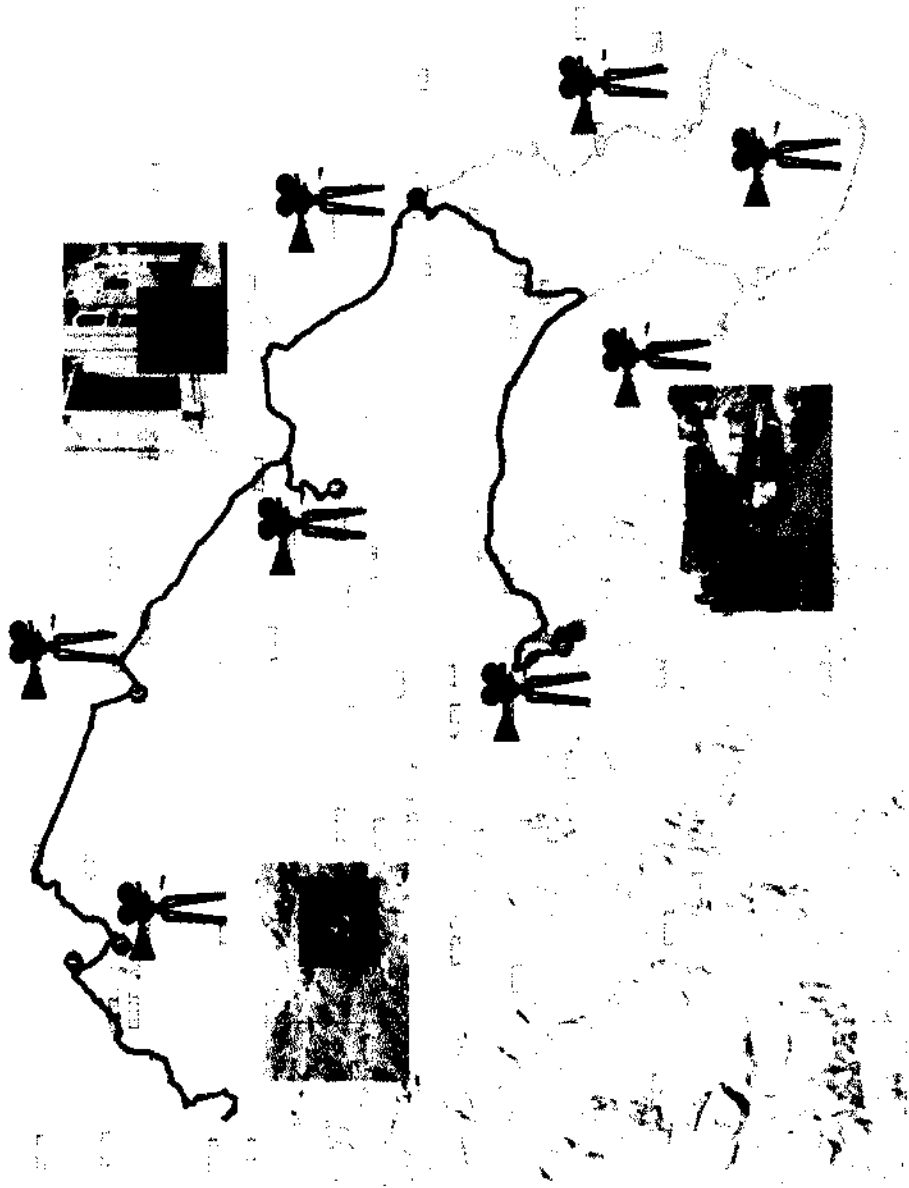
a..

Matera centro di
attrazione e punto di
partenza
per altri movie tour:

Verso il Vulture
(Del Perduto Amore,
Io Non ho paura,
Il Vangelo)

Verso le Dolomiti
(un paese quasi
perfetto)

Collina/costa
cristo si è fermato a eboli
basilicata coast to coast,
il demonio,
Noi e la giulia)



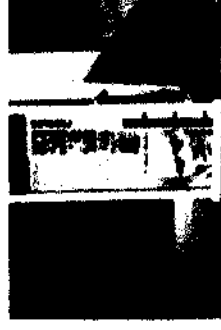
Itinerari cinematografici in Basilicata

Funzionamento degli itinerari:

1) At Home: fruizione mappatura e georeferenziazione location



2) On Location: Movie map, cartellonistica



3) Experience: realtà aumentata e codici qr per rivivere le scene dei film



Costruzione degli itinerari: la metodologia

Per ogni singolo itinerario saranno previsti e programmati elementi importanti come

- la durata
- le soste del viaggio;
- le tappe;
- le strutture ricettive per l'alloggio;
- i ristoranti;
- l'assistenza turistica.

Mentre nella fase di progettazione/costruzione, particolare attenzione, sarà data:

- ai destinatari;
- al concetto di sistema-rete;
- alla valorizzazione economica del patrimonio,
- alla condivisione-costruzione del consenso con i principali *stakeholders* locali.

Costruzione degli itinerari: la logica modulare

Per lo sviluppo dei percorsi/itinerari sarà individuato come elemento "di base" il "modulo" corrispondente, in termini temporali, ad una giornata.

Di conseguenza, la strutturazione dell'offerta di percorsi partirà proprio dal modulo, vale a dire dalla previsione di un percorso, articolato su diverse aree o località, che potrà essere fruito, dal visitatore, nell'arco di un giorno.

Nella costruzione del modulo, si cercherà, nella maggior parte delle ipotesi, di prevedere almeno una località in grado di poter fungere da attrattore principale, da catalizzatore degli interessi dei turisti.

Successivamente, alla definizione dei percorsi di visita modulari, si procederà con la proposta di un numero di **5/6 Itinerari di visita** (come sopra specificati), dalla durata variabile, da un minimo di 1 a un massimo di 4 giornate.

2.2.2 Regione Calabria

Itinerari: 1. Cammino della Magna Graecia

Costruzione dell'itinerario che leghi i principali siti della Magna Graecia, attraverso un percorso di sentieri lungo la costa ionica, con l'installazione di apposita segnaletica e la georeferenziazione delle località attraversate. Sulla costa tirrenica si individua l'antica Hipponion. All'interno di questo piano, integrato con le misure previste dal PON Cultura sui grandi attrattori e dal POR per i beni culturali e ambientali, si possono individuare alcuni tratti principali in cui operare – compatibilmente ai tempi e alle risorse - gli interventi specifici:

Crotone – Capo Colonna – Scolacium (Roccelletta di Borgia) con innesto sul percorso di Cassiodoro tra Roccelletta e Squillace

Kaulon (Monasterace) – Locri Epizefiri

Hipponion (Vibo Valentia) – percorso urbano

2. Cammino Gioachimita

Segnaletica per la sentieristica e georeferenziazione dei tratti percorribili nel triangolo di sviluppo delle vicende storiche dell'abate Gioacchino da Fiore, attivo nel secolo dodicesimo in Calabria:

Celico – San Giovanni in Fiore

Abbazia di Corazzo (Carlopoli) – San Giovanni in Fiore

Lamezia Terme – Abbazia di Corazzo

Cerenzia – San Giovanni in Fiore

Il contesto attuale dell'offerta della Calabria in relazione alle finalità del progetto

La caratteristica peculiare della Calabria, che ne ha marcatamente segnato le vicende storiche, è l'asperità del territorio, collinare quando non montuoso e boscoso, in cui è iscritto un tessuto urbano di piccoli centri, prevalentemente di origine rurale, circondati da ottocento chilometri di coste, a brevissima distanza dalle località montane. Questa è la fisionomia di una regione che ha nel suo paesaggio segnato da forti contrasti, la principale potenzialità anche in termini turistici. La Calabria non ha grandi città e o autentiche città d'arte, come in altre parti d'Italia, quanto, piuttosto, una serie di evidenze storico-artistiche disseminate nel territorio, lungo le coste e nel suo entroterra, in alcuni casi difficilmente percorribile proprio per le caratteristiche geomorfologiche, unite ad un precario sistema viario interno. Eppure, nelle difficoltà che ne hanno rallentato lo sviluppo turistico ed economico, si ritrovano le possibilità di crescita se programmate adeguatamente in un'ottica di riscoperta sostenibile del territorio.

Le località del turismo balneare sono le mete privilegiate dai visitatori in Calabria, i cui flussi sono concentrati nella stagione estiva e con un riflesso particolare sulle strutture alberghiere e i villaggi in grado di accogliere ospiti stranieri, anche attraverso i tour operator internazionali. Alcuni centri, come Tropea, uniscono all'offerta balneare le attrazioni di carattere artistico-culturale che ne fanno esempi tra i più completi nel mercato turistico calabrese. L'enogastronomia e il comparto agroalimentare, con il recente investimento sulla qualità di produttori e amministrazioni locali, garantiscono un valore aggiunto alle esperienze di visita in Calabria.

Le coste calabresi, è noto, possiedono tratti di grande bellezza, ma anche di drammatica devastazione urbanistica. Nel secondo dopoguerra, molti centri dell'immediato entroterra, gli storici borghi medievali, hanno edificato quartieri marinari che nel tempo sono divenute vere e proprie cittadine che non hanno

preservato il contesto paesaggistico. Questo è accaduto soprattutto sulla costa ionica, che per secoli è stata disabitata, mentre su quella tirrenica, affiorano ancora centri storici prospicienti il mare. In generale, tuttavia, le coste presentano le problematiche del disordine urbanistico.

La costa ionica possiede, però, una rilevante potenzialità considerata il fatto che lungo il suo perimetro sono presenti parchi archeologici sui luoghi degli antichi insediamenti magno greci e romani, che compongono un itinerario di viaggio facilmente individuabile. A tal proposito il Ministero dei Beni Culturali ha indicato, di concerto con la Regione Calabria, tra i grandi attrattori del PON Cultura e Sviluppo, proprio sei siti archeologici, quali Sibari, Crotona, Scolacium, Kaulon, Locri, Reggio. Si concentra su queste località una delle proposte di costruzione dei cammini in Calabria che si vuole avanzare nell'ambito di questo progetto integrato.

La destagionalizzazione dell'offerta turistica, passa dunque, da un'intelligente strategia di investimento sugli attrattori culturali, di matrice archeologica, almeno per quanto riguarda la costa ionica e il percorso della Magna Graecia, la cui costituzione, intellettuale e amministrativa locali sollecitano da tempo. La Calabria, come detto, ha tra le sue principali caratteristiche, la grande vicinanza della costa agli altopiani dell'interno. Poche decine di chilometri separano i siti della Magna Graecia, o i centri medievali della costa tirrenica, dalle balze boschive del Pollino, della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte. Sono le aree interne, probabilmente, a costituire il grande bacino inesplorato del turismo calabrese. Tre parchi nazionali (Pollino, Sila, Aspromonte), e un parco regionale montano (Serre), comprendono aree di interesse ambientale, di cultura rurale e religiosa (per la presenza di santuari e monasteri), che sono state sino ad ora ampiamente sottovalutate.

Negli ultimi anni, il trekking e il turismo locale di mobilità dolce, stanno riscoprendo le aree interne che hanno subito l'impovertimento causato dalla massiccia emigrazione del ventesimo secolo. Emigrazione verso le altre regioni e verso l'estero, ma anche verso le città capoluogo di provincia. Lo spopolamento, pertanto, ha procurato un progressivo abbandono della Calabria interna, e questo, d'altro canto, ha consentito di preservarne, non completamente ma ampiamente, l'integrità sotto l'aspetto paesaggistico. Antichi monasteri, ad esempio, riaffiorano, come suggestivi ruderi, talvolta monumentali, tra i boschi e le brevi vallate tra i monti. In particolare, si individuano nei percorsi gioachimiti (legati alla figura e ai luoghi di Gioacchino d Fiore), una delle esperienze più riuscite di riscoperta degli antichi tracciati dell'interno calabrese. Alcune associazioni di camminatori, infatti, da qualche anno studiano e percorrono sentieri tra monti e boschi della Presila e della Sila, a cavallo di tre province, Catanzaro, Cosenza e Crotona.

Nella provincia cosentina, inoltre, è ancora individuabile (anche a seguito del lavoro degli archeologi dell'Università della Calabria), il percorso dei pellegrini crociati che transitavano verso le coste africane, percorrendo l'antica via consolare, come una deviazione dal tracciato principale della via Francigena.

2.2.3 _____ Regione Campania

Itinerari: 1. Il Cammino delle Certose

Il contesto attuale dell'offerta della Campania in relazione alle finalità del progetto

La Campania vanta destinazioni fra le più suggestive del turismo religioso, come il Santuario della Beata Vergine di Pompei o la Cattedrale di San Gennaro a Napoli, che col suo "prodigio del sangue" due volte l'anno attira devoti e turisti da tutto il mondo. Oltre alle mete più famose, tuttavia, numerose e altrettanto affascinanti tappe destano la spiritualità del visitatore religioso, lontane dal frastuono metropolitano, immersi in aree di pregio dal punto di vista naturalistico e ambientale e, forse proprio per questo, tanto più affascinanti ed in grado di essere identificati come luoghi dello spirito.

In particolare i siti che si intendono valorizzare con il presente progetto sono le tre certose presenti sul territorio della Campania – la Certosa di San Martino a Napoli, la Certosa di San Giacomo a Capri e la Certosa di san Lorenzo a Padula – luoghi di fede e di preghiera ma anche capolavori architettonici ed artistici, centri di comunità monastiche che hanno avuto un ruolo determinante nello sviluppo economico del territorio regionale e oggi costituiscono forza attrattiva. Tali scrigni d'arte e devozione, purtroppo, risentono sia della mancanza di una connessione in rete - un formidabile mezzo di conoscenza, in grado di divulgare su scala globale l'offerta turistica territoriale - che di una adeguata azione di promozione in gradi di amplificarne le potenzialità attrattive.

Con l'organizzazione di una grande mostra/evento che si sviluppi dalla Certosa di San Martino di Napoli a quella San Giacomo di Capri e di San Lorenzo di Padula in un unico cammino spirituale, contemplativo della vita dell'ordine monastico più rigoroso della Chiesa Cattolica, improntato al ritmo lento delle stagioni e dei tempi liturgici, si intende colmare le richiamate lacune.

La domanda del turismo religioso, infatti, è rivolta sempre di più alla ricerca di contesti autentici le cui immagini riescano a promuovere anche particolari suggestioni rivolte alla storia ed all'identità dei luoghi. Le Certose contengono tutti gli elementi di attrazione turistica in linea con le tendenze del mercato, per la spiritualità che si respira passeggiando nei chiostri e negli ampi saloni, per la bellezza degli elementi architettonici che le contraddistinguono. Pertanto, le tre Certose della Campania svolgono la loro funzione di attrattore turistico in maniera però piuttosto slegata e spesso non corrispondente alle loro potenzialità. Questi luoghi di culto, infatti, vengono considerati soltanto come parte integrante del patrimonio artistico e culturale dei contesti territoriali nei quali sono inseriti ma non esiste una proposta unitaria che consenta al visitatore/pellegrino di arricchire la propria esperienza di viaggio attraverso la scoperta di tutte e tre le Certose, ubicate in aree territoriali molto eterogenee.

Da questa considerazione nasce l'idea del "**Cammino delle Certose**", un percorso che possa intercettare i visitatori che scelgono Napoli come punto di partenza per un viaggio alla scoperta della Campania e che, interessati ad una proposta che coniughi arte e spiritualità, possano poi spostarsi a Capri per immergersi nella sua parte più verde ed incontaminata e poi terminare il viaggio nel Vallo di Diano con la visita alla Certosa di San Lorenzo. In tal modo, parte dei flussi turistici che ogni anno affollano i luoghi di eccellenza della Campania può essere stimolato a spostarsi verso le aree interne della regione per favorire la conoscenza di zone che, pur avendo molto da offrire in termine paesaggistici, artistici ed enogastronomici, non sempre riescono ad intercettare ampi segmenti di mercato della domanda turistica.

Una breve analisi di contesto.

Napoli, per secoli capitale dell'omonimo regno che comprendeva l'intero sud Italia, è una città magica e ricca di attrattori culturali. L'area tra Piazza Garibaldi e Via Toledo, corrispondente alla vecchia Neapolis romana, è il cuore pulsante di una città che colpisce profondamente anima e cuore del visitatore. Il Palazzo Reale, affacciato sulla splendida Piazza del Plebiscito, il Duomo e le Catacombe di San Gennaro, il Convento di Santa Chiara, il Palazzo di Capodimonte, il

Maschio Angioino, Castel dell'Ovo, la Galleria Umberto I e il teatro San Carlo sono solo alcuni dei tesori d'arte della città. Gli itinerari che portano ai palazzi, ai castelli e ai musei consentono di immergersi in un dedalo di viuzze, i caratteristici "vicoli", sviluppati sulla pianta degli antichi cardini e decumani romani il più famoso dei quali, il decumano inferiore comunemente denominato "Spaccanapoli", è una fusione di arte, tradizione, storia e gastronomia locale. In questo scenario si inserisce la **Certosa di San Martino** che, dall'alto della collina del Vomero, al fianco di Castel Sant'Elmo, domina la città e gode di una privilegiata posizione con vista sul Golfo di Napoli.

I lavori di costruzione della Certosa, sulla collina del Vomero nei terreni adiacenti a Castel Sant'Elmo, iniziarono nel 1325 su ordine di Carlo d'Angiò duca di Calabria, primogenito di Roberto d'Angiò. L'ordine dei certosini era infatti il preferito della casa reale francese. Gli architetti che iniziarono la costruzione della certosa furono inoltre i medesimi che lavoravano negli stessi anni al castello adiacente di Belforte (più noto come Castel Sant'Elmo): Tino di Camaino e Francesco di Vito.

La Certosa fu inaugurata e consacrata nel 1368, sotto il regno della regina Giovanna d'Angiò, seppur i certosini avevano preso possesso del monastero già dal 1337. Della primitiva soluzione architettonica della fabbrica rimangono tuttavia solo pochi elementi all'interno del complesso religioso: sono riconoscibili alcune aperture con archetti in stile catalano che si trovano nell'ex refettorio, usate probabilmente come passavivande, venute alla luce in un recente restauro. Più importanti e ampi, che mettono in luce l'originaria impostazione gotica dell'edificio, sono invece gli spazi sotterranei della certosa, aperti al pubblico solo nel 2015 e che dimostrano probabilmente come il lavoro del Camaino abbia inglobato strutture preesistenti legate al castello di Belforte che fungono tra l'altro anche da basamento della certosa sovrastante, scavato all'interno della collina.

La certosa fu dedicata a Martino di Tours e da questo il nome attuale di Certosa di San Martino. Con l'avvento della Controriforma il complesso fu modificato secondo criteri più moderni e grandiosi, tant'è che alla fine del XVI secolo il complesso subì rimaneggiamenti e ampliamenti in stile tardomanierista e barocco, seguendo, come accade per Padula e Capri, lo schema internazionale di divisione degli spazi delle Certose che comporta la presenza di spazi destinati alla vita pubblica e spazi destinati alla vita dei privati della vita dei colti monaci certosini.

A questo periodo si devono le commissioni pittoriche che ne decorano sia le sale interne, affidate ad artisti quali il Cavalier d'Arpino, suo fratello Bernardino, Belisario Corenzio, Giovanni Baglione e altri, sia il coro dei Conversi, i luminosi affreschi di Micco Spadaro, e la splendida chiesa dove spiccano opere dei massimi artisti del Seicento napoletano e non come Battistello Finoglia Ribera, Giordano e Lanfranco. Espressione della peculiarità del seicento napoletano, la chiesa è ricca di marmi preziosi su disegno di Cosimo Fanzago e Niccolò Tagliacozzi Canale e tutto il complesso è decorato da sculture di Pietro Bernini, Michelangelo Naccherino e Giovan Battista Caccini. Tra le caratteristiche principali dell'architettura certosina, che a Napoli raggiungono un livello di eccellenze, è il magnifico chiostro grande opera del Fanzago su cui affacciano le celle dei Monaci, e le cui forme equilibrate e armoniose saranno ricercate anche nel chiostro della certosa di Padula.

Quando nella seconda metà dell'Ottocento la Certosa diventa Museo Nazionale Italiano il complesso monastico subì notevoli cambiamenti fino a Novecento inoltrato.

Un eccellente restauro ci consegna l'attuale ordinamento della Certosa, che mantiene intatta la percezione del luogo religioso e dello spazio antico in un itinerario museale che alterna testimonianze della storia di Napoli e della chiesa a panorami mozzafiato percepibili da loggiati, in particolare da quello d'angolo dell'appartamento, cosiddetto quarto, destinato al Priore, il belvedere e giardini. La Certosa di San Martino, nel corso dei secoli ha arricchito sempre di più il suo prestigioso e prezioso patrimonio artistico, storico e architettonico fatto di marmi, stucchi, sculture, eccellenti arredi, affreschi e dipinti.

Capri è nell'immaginario collettivo l'isola dell'amore, con i suoi paesaggi mozzafiato ed i belvedere a picco sul mare colpisce da secoli la fantasia di scrittori, artisti, musicisti e viaggiatori. Molti di essi, infatti, scegliendola come propria dimora hanno contribuito ad alimentarne il mito. Seppure fosse già abitata in epoca precedente, la sua fortuna comincia in età romana quando Tiberio scelse di ritirarsi sull'isola in una maestosa villa affacciata sul mare del Golfo di Napoli. Dalla metà del XX secolo, Capri è diventata una mete più ricercate dai turisti di tutto il mondo e al di là della celebre piazzetta e dei luoghi affollati conserva il fascino di una natura incontaminata e un mare cristallino nel quale si specchiano i celebri faraglioni. I principali attrattori sono la Villa di Augusto, i Bagni di Tiberio, la Torre dell'Orologio, il Palazzo Arcivescovile e Palazzo Cerio. Non da meno la Certosa di San Giacomo.

La **Certosa di San Giacomo** a Capri fu edificata nel trecento grazie agli auspici del conte Giacomo Arcucci. L'impianto iniziale, soggetto nei secoli a profondi cambiamenti, presentava la classica partizione funzionale alla vita cenobitica: un'area destinata alla clausura e l'altra ai servizi, nel caratteristico stile tardo romanico che accomuna gli edifici isolani del periodo.

Sin dalla fondazione godé di ampi privilegi concessi dalla regina Giovanna che i monaci certosini riuscirono a mantenere nei secoli successivi, nonostante le alterne vicende che segnaronò la vita del reame napoletano nei secoli XIV-XVI. Seppero far risorgere il monastero anche dalle incursioni piratesche, che flagellarono l'isola e la costiera amalfitana nella prima metà del Cinquecento, ricostruendo e ampliando il monastero con l'aggiunta del chiostro cinquecentesco.

Con Gioacchino Murat, nel 1808, i beni della certosa furono confiscati, e di essa venne fatta una caserma (1815), poi un ospizio e, dal 1868 al 1898, un soggiorno punitivo per militari e anarchici. Nella prima metà del Novecento la Certosa attraversò brevi momenti di attività (nel 1936, ad esempio, i canonici lateranensi vi avevano istituito un ginnasio) per declinare durante la seconda guerra mondiale verso un deplorabile disfacimento con il conseguente allontanamento dei canonici.

Dal 1975 è sede del museo dedicato al pittore tedesco Karl Wilhelm Diefenbach, morto sull'isola nel 1913. Bisognerà attendere i primi anni Duemila per veder iniziare le opere di restauro all'intera struttura a cura della Soprintendenza napoletana.

Fra le opere superstiti di maggior importanza un affresco del XIV secolo, opera del pittore fiorentino Nicolò di Tommaso.

La Certosa è strutturata in tre blocchi di edifici, secondo la regola monastica: uno estraneo alla vita del convento con la farmacia e la chiesa per le donne; uno per i frati conversi e per ospiti esterni con annessi i granai, le scuderie e i laboratori dove lavoravano i monaci; l'ultimo blocco per la vita di clausura con le celle intorno al Chiostro Grande e gli altri ambienti intorno al Chiostro Piccolo. Il Chiostro Grande segue uno schema tardo rinascimentale con archi a tutto sesto su pilastri in pietra, mentre l'area al centro è organizzata secondo un disegno geometrico con spazi verdi. Il Chiostro Piccolo ha delicati archi a tutto sesto su colonne romane in marmo. La Certosa attualmente è sede del Liceo Classico di Capri, del Museo Diefenbach e durante l'estate è sede di concerti e manifestazioni.

La città di Padula, inserita nel Vallo di Diano e ricadente nel territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ha origini molto antiche. Già abitata a partire dal X sec. a.C., deve il suo sviluppo all'epoca romana, quando la nuova rete viaria del sud Italia la collegò alle più agiate città di Paestum e Vellia. Le successive trasformazioni la portarono a diventare un centro di traffici tra il mare e la Lucania già nel Medioevo ed il suo periodo di massimo splendore è dovuto all'avvento dei Principi di Sanseverino i quali su ordine degli Angiò diedero inizio alla costruzione della celebre Certosa di San Lorenzo. Oggi Padula è uno dei principali centri del Vallo di Diano ed è conosciuta proprio per la sua splendida Certosa; attrattore di grande interesse impregnata di spiritualità che rende il comune cilentano una delle mete privilegiate dai turisti in visita nella provincia di Salerno.

La Certosa di San Lorenzo a Padula è un luogo affascinante, ricco di storia e di intensa spiritualità. Nel 1998 è entrata nella lista dei siti considerati dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, insieme ai templi di Paestum e al Parco del Cilento. La grandezza e la complessità del sito cilentano ne sottolineano l'importanza. Nel 2002 la Regione Campania l'ha inserita nel novero dei Grandi Attrattori Culturali.

L'impianto architettonico della Certosa di Padula, rimasto fedele allo schema certosino, si divide in due zone: nella prima rientrano i luoghi di lavoro; la seconda, invece, è la zona di residenza dei monaci. Una grande cinta muraria circondava l'enorme edificio religioso. Intorno alla corte esterna gravitano la spezieria, l'abitazione dello speziale e la foresteria. Tra le mura anche il Parco della Certosa di Padula, un tempo "Giardino della clausura". Nella Chiesa della Certosa di San Lorenzo i monaci si ritrovavano in uno dei rari momenti di vita comunitaria. Di notevole interesse sono l'altare maggiore e il portone di legno di cedro, risalente al 1374.

Purtroppo, nella Chiesa come in altri luoghi della Certosa, numerosi spazi vuoti testimoniano della soppressione francese agli inizi dell'Ottocento, causa della dispersione di numerosi tesori artistici. In un angolo del Chiostro del piccolo Cimitero antico, che i padri di clausura attraversavano per raggiungere la Chiesa, vi è la Cappella del Fondatore che contiene il sarcofago cinquecentesco di Tommaso Sanseverino. Quando questa zona della Certosa cadde in disuso, i monaci decisero di costruire un nuovo Chiostro.

Quest'ultimo, detto "grande" per via delle dimensioni, fu costruito, ispirandosi a quello napoletano, a partire dal 1583, e si sviluppa su due livelli: in basso, il portico con le celle dei padri; in alto, la galleria finestrata utilizzata per la passeggiata settimanale.

Uno scalone ellittico a doppia rampa, di stile vanvitelliano, con otto grandi finestroni, unisce i due livelli del Chiostro grande. La Certosa di Padula è simbolo di un grandioso passato, ma anche al centro di un importante progetto che mira a coniugare l'arte austerà con opere contemporanee. Per questo motivo la Certosa di Padula è stata la sede di molteplici importanti manifestazioni tra cui "Le Opere e i Giorni", "Ortus Artis", e "Fresco Bosco".

Descrizione dell'intervento

Il progetto si propone di attrarre dal territorio nazionale e dall'estero visitatori interessati al turismo religioso in Campania attraverso l'implementazione di un "Cammino delle Certose" che colleghi le tre Certose.

Napoli, con la Certosa di San Martino, rappresenta il punto strategico di partenza per l'itinerario, a seguire Capri con la Certosa dedicata a San Giacomo, per arrivare a Padula, dove sorge la Certosa di San Lorenzo. La finalità dell'iniziativa mira a promuovere la conoscenza dei tre attrattori attraverso la fruizione del loro patrimonio storico-culturale ed ambientale.

L'iniziativa ambisce a sviluppare l'attenzione sul patrimonio religioso in un'ottica di sistema e nel contempo richiamare l'attenzione sul "Cammino delle Certose" attraverso la realizzazione di una grande mostra, dedicata ad un artista di chiara fama internazionale, le cui opere pittoriche sono caratterizzate da temi di natura religiosa. L'esposizione dei capolavori sarà allocata all'interno delle tre Certose. Il periodo espositivo avrà una durata di circa sei mesi.

Il progetto è concepito come un "Cammino delle Certose" che avvicinerà i visitatori alla spiritualità dei certosini. Sarà un'opportunità per scoprire l'atmosfera che rimanda a quella contemplazione della vita di silenzio scelta dai monaci certosini.

Le ricadute in termini economici saranno avvertite in tutti i luoghi toccati dalle escursioni e dagli eventi.

Da questa finalità più ampia conseguono almeno quattro obiettivi specifici, correlati e complementari:

- promuovere la conoscenza del turismo religioso in Campania;
- mettere in rete gli attrattori religiosi per prolungare il tempo di permanenza del visitatore ampliando la durata del soggiorno;

- promuovere e valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del segmento del turismo religioso per attirare un pubblico con interessi specialistici;
- favorire un aumento dell'indotto economico ed occupazionale connesso alla fruizione del territorio attraverso gli edifici religiosi riconosciuti "beni culturali".

La messa in rete delle tre Certose, attraverso la costruzione del "Cammino delle Certose", rappresenta una proposta che rende più competitiva l'offerta turistica della Campania sia sui mercati nazionale che esteri.

In particolare, per creare una rete tra i tre attrattori religiosi vi sarà la possibilità, in contemporanea nei tre siti, di poter virtualmente visitare le mostre che si tengono nelle altre certose. I visitatori, infatti, mediante totem, materiale divulgativo stabilmente esposto come pannelli con foto e testi, fotocoproduzioni e video con voce narrante che prima di visitare la mostra trasporterà il visitatore negli altri siti dando una visione completa della mostra, potranno avere informazioni sulle opere esposte negli altri siti apprezzarne le bellezze e valutare la possibilità di viverle dal vivo. Ammirando l'esposizione delle opere il visitatore potrà anche visitare virtualmente i luoghi dell'esposizioni aumentando non solo la conoscenza che lo stesso può avere dei siti religiosi in questione ma anche la sua curiosità di esplorare opere architettoniche di elevato pregio.

La visita ai diversi luoghi di culto, inseriti negli itinerari, darà diritto al visitatore/pellegrino ad un attestato e a un "passaporto" con timbri, la cui forma e i contenuti saranno concordati con le Autorità religiose competenti. Lo scopo è la fidelizzazione del visitatore e la creazione di condizioni di visite ripetute.

Con l'iniziativa si vuole veicolare l'idea di un viaggio inteso non solo come momento di svago ma soprattutto come un'opportunità di conoscenze dei beni storici, artistici, archeologici e paesaggistici e contemporaneamente come un incontro con la spiritualità certosina attraverso la fruizione di luoghi che per secoli sono stati sede di vita monastica.

Considerato il periodo di realizzazione, il mercato di riferimento del progetto va individuato in molteplici direzioni:

- 1) mercato nazionale e internazionale: tour operator, agenzie di viaggi;
- 2) mercato regionale: visitatori residenti in Campania interessati ad approfondire la conoscenza del proprio territorio;
- 3) mercato interregionale: visitatori e turisti provenienti dall'intero territorio nazionale (Basilicata, Calabria e Lazio, Toscana) interessati ad una vacanza che coniughi la spiritualità e la cultura.

2.2.4 Regione Molise

Il Molise, ricco di arte, storia, tradizioni e straordinari paesaggi incontaminati, continua a soffrire di scarsa notorietà come luogo di destinazione turistica, non solo sui mercati internazionali, ma anche su quelli nazionali. Obiettivo principale della politica promozionale, pertanto, è quello di aumentare la capacità attrattiva di un territorio che può essere ancora considerato "vergine", ancora "da scoprire", al fine di incrementare e destagionalizzare il movimento turistico, puntando soprattutto ad accogliere quella categoria di viaggiatori alla ricerca "del raro, del curioso e del nascosto", di luoghi alternativi, "defilati" e più tranquilli rispetto a quelli dei grandi flussi.

Il territorio molisano, circoscritto in uno spazio geografico raccolto, non dispersivo, costellato di borghi, piccoli insediamenti, architetture minori e splendidi siti ambientali, si presta particolarmente ad un turismo *verde*, *slow* e *outdoor* che attrae gli appassionati di trekking, di cicloturismo, di itinerari "a piedi" e quanto preferiscono muoversi per scoprire mete e paesaggi rilassanti, piuttosto che grandi attrattori culturali.

Nell'ambito del Progetto Interregionale di Eccellenza "South Culture Routes" si intende attuare alcune azioni di valorizzazione e promozione di cammini, itinerari e vie che attraversano il territorio molisano, i cui tracciati sono stati riconosciuti e approvati dalla Giunta Regionale con delibera n. 149 dell'11.4.2016. Due di questi itinerari, il percorso da Castelpetroso a Cercemaggiore e quello da Roccapiana a Sant'Elia a Pianisi, percorsi religiosi, ambientali e storici inseriti nel circuito di Cammini d'Europa, sono già georeferenziati: a breve saranno completati i lavori di messa in sicurezza. Per questi due cammini si intende, nell'ambito del progetto, completare l'allestimento della segnaletica turistica e realizzare specifici eventi promozionali.

Per altri itinerari, tra i quali i tratti molisani della Via Francigena del Sud, del Cammino del Perdono (Sui passi di Celestino e sui Passi dei pastori) e del cammino "Sulle ali ai piedi", si procederà alla georeferenziazione, alla mappatura e all'installazione di segnaletica e piccola infrastruttura. I percorsi "pronti" saranno valorizzati attraverso azioni promozionali.

L'obiettivo finale è la creazione di una rete regionale di cammini come prodotto turistico alternativo che aiuti a contrastare il fenomeno dello spopolamento delle piccole comunità molisane e contribuisca ad aumentare la "notorietà" della regione e a destagionalizzare i flussi. Il target principale di tale prodotto è da identificarsi nel turista che predilige la formula di *short break* per scoprire territori "minori", nascosti e sconosciuti, rispetto ad itinerari turistici più noti.

A tal fine, si propone la realizzazione delle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento 1

Georeferenziazione e mappatura degli itinerari

Le azioni da attuare nell'ambito di questa linea d'intervento, riguardano la localizzazione e la mappatura di tracciati già individuati con l'affidamento dell'incarico a tecnici specializzati.

Linea di intervento 2

<p>Realizzazione di piccola infrastruttura turistica</p> <p>Le azioni da attuarsi nell'ambito di questa linea d'intervento riguardano la realizzazione di piccola infrastruttura turistica (cartellonistica, segnaletica ecc.), con particolare riferimento all'accessibilità.</p>
<p>Linea di intervento 3 Animazione e promozione</p> <p>Nell'ambito di questa linea d'intervento saranno realizzate azioni di animazione e strumenti di comunicazione e promozione che possano favorire la conoscenza e la fruizione degli itinerari. La divulgazione del "prodotto turistico" avverrà attraverso opuscoli, carte turistico-geografiche, DVD, pubblicazioni, portali turistici istituzionali, ed altri strumenti tecnologici. E' prevista la partecipazione ad eventi fieristici e manifestazioni di settore.</p>
<p>Linea di intervento 4</p> <p>Azioni promozionali concordate con le altre Regioni e realizzate a cura della Regione capofila.</p>

2.2.5 Regione Puglia

Itinerari: 1 e 2.: La via Leucadensis e la Via Salentina: bretelle salentine delle antiche Vie Traiana ed Appia

Dopo Brindisi l'antica via Traiana Calabria si prolungava fino ad Otranto, e questa arteria di primaria importanza in tutto il Medioevo, come riportato nell'*Itinerarium Burdigalense* (cit. Marco Leo Imperiale) percorreva la campagna che oggi si apprezza fra la super-strada e il mare passando il limite di provincia presso Torchiarolo.

Il sito di Santa Maria di Cerrate (punto di sosta e di preghiera per i tanti pellegrini, tra cui il re di Francia Filippo Il Augusto, di ritorno dalla terza crociata nel 1191) ci dà il benvenuto in terra leccese lungo strade secondarie tra ulivi secolari.

Si prosegue verso Squinzano, Campi Salentina, Novoli e Lecce.

Si snodano quindi due percorsi. Dal punto di vista escursionistico la rotta costiera è comunque di estremo interesse paesaggistico, con meravigliosi affacci sul mare. Riconquistato il mare presso San Cataldo, il cammino lungo la costa presenta diversi saliscendi a volte impegnativi, correndo su rupi e rive fino a Otranto.

La via verso Otranto, per l'entroterra, scivola sotto i piedi tra ulivi secolari, trulli e masserie, attraversando i territori di Cavallino, Lizzanello, Castri, Calimera, Martano, Carpignano Salentino e Cannole, con una breve deviazione verso il Santuario di Montevergine. Otranto, importante città costiera del Salento, uno dei principali punti di imbarco medievali per la Terra Santa, merita una sosta non affrettata per visitare il Castello Aragonese e la Cattedrale, dove si conserva l'eccezionale mosaico terminato tra il 1163 e il 1165, che venne commissionato dall'arcivescovo Gionata al prete Pantaleone. I soggetti dell'impressionante

opera sono i più vari: scene tratte dai romanzi cavallereschi, dalla bibbia, dai vangeli apocrifi, da racconti ebraici e da leggende arabe. Dapprima centro messapico e romano, poi bizantino e più tardi aragonese, il centro fa parte de "I borghi più belli d'Italia", sviluppandosi attorno all'imponente castello e alla cattedrale normanna, dichiarata nel 2010 dall'UNESCO "Patrimonio testimone di una cultura di pace".

Il viaggio prosegue verso Leuca (tra i vari percorsi si segnala quello che si snoda all'interno del Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase - Marine di Santa Cesarea Terme, Castro, Tricase), con la Basilica di Santa Maria De Finibus Terrae, primo Santuario del mondo occidentale dedicato alla Madonna, nel punto estremo del Tacco d'Italia, dal quale risalire nuovamente entrando nella Magna Grecia.

Una validissima e straordinaria alternativa è rappresentata dalla *Via Leucadensis* e dall'antico tracciato della *Via Sallentina*.

Tornando (inevitabilmente) verso Nord lungo le antiche *Vie Leucadensis* e *Sallentina* - che risale lungo il periplo occidentale della penisola, da Leuca a Taranto per poi affiancarsi alla via Appia, seguendo le tracce di antichi popoli quali Messapi, Illiri, Peucezi, Japigi e Romani - la prima sosta consigliata è presso l'Erma Antica del 1753, alle Centopietre di Patù.

A Leuca Piccola si discende nell'ipogeo, antichissima sosta di pellegrini ricavata nel sottosuolo: una grotta-cantina lunga circa 20 metri dove si sostava, oltre che per riposare, per abbeverare gli animali tramite tre pozzi di 15 metri, soffermandosi dinanzi all'epigrafe delle 10P per testare la memoria ("*parole poco pensate portano pena, perciò prima pensare, poi parlare*") e alle incredibili scalette litiche realizzate per montare le cavalcature. Da lì, superando un'antica taverna attualmente adibita a stalla, ci si riporta sulla strada verso Mordiano di Leuca, con un paesaggio di uliveti e vigneti.

La chiesetta di Santu Lasi, quella delle Gnizze a Salve e quella della Madonna di Costantinopoli indicano la strada sino a Gemini, per poi proseguire lungo una sterrata collinare fino a raggiungere Ugento, città d'arte per le sue bellezze architettoniche, archeologiche ed ambientali. Di pregio la cattedrale di Santa Maria Assunta, realizzata agli inizi del XVIII secolo sullo stesso sito in cui sorgeva l'antica chiesa gotica distrutta dall'incursione saracena del 1537. Sulla strada per Feilina, s'incontra la minuscola chiesetta della Madonna dell'Altomare e si raggiunge, attraverso una grande voragine naturale, Casteiforte (nel territorio comunale di Racale) con le sue guglie e torri. Tornati sulla costa, si percorre un lungo tratto tra pinete, macchia mediterranea e scogliere basse, fino alla bianca e rotonda torre di guardia di Punta del Pizzo, posta a guardia dell'intero golfo, che introduce a Gallipoli.

Gallipoli è una località balneare tra le più richieste d'Italia, ma è anche una cittadina incantevole dalla ricca storia. Durante il Medioevo appartenne alla Chiesa di Roma e fu teatro di durissimi scontri con il monachesimo greco, il cui ricordo si conserva ancora nell'Abbazia di San Mauro, i cui ruderi sono visibili sulla serra che da est guarda alla città. Nell'XI secolo fu occupata dai Normanni e, successivamente, nel 1268, subì l'assedio di Carlo I d'Angiò, determinandone di fatto il passaggio della città sotto il controllo degli Angioini. Nel 1300 passò sotto il governo del Principato di Taranto e nel 1484 persino i Veneziani tentarono di occuparla, per la sua posizione strategica. Nel XVI secolo subì dapprima l'assedio degli spagnoli e poi dei Borbone, entrando a far parte del Regno di Napoli. Ferdinando I di Borbone avviò la costruzione del porto che divenne nel Settecento la più importante piattaforma olearia del Mediterraneo per il commercio dell'olio per lampade. La ricchezza del borgo è ancora oggi trasparente agli occhi del viaggiatore attento.

Ripresa la strada costiera e superata Torre Sabea, tra insenature e barchette di pescatori, si segue la costa bassa, rocciosa, spesso insabbiata, fino a raggiungere un ambiente naturalistico tra i più spettacolari in assoluto: Porto Selvaggio. Da lì si ritorna all'interno, tra grandi masserie, casini e residenze di campagna, spesso riccamente decorate, talvolta corredate da chiesette che testimoniano la passata ricchezza dei grandi proprietari terrieri. Masseria Brusca con la chiesetta barocca, masseria Sciogli con l'immagine di Santa Teresa al primo piano, masseria Nucci con la stupenda colombaia cilindrica. E ci s'imbatte anche in diverse edicole votive, realizzate in maniera estremamente semplice e rurale, dedicate a diversi Santi. Porto Cesareo, con la sua torre di guardia,

riconduce lungo la costa a ridosso del mare Jonio. E quindi via, di torre in torre, fino alla splendida Torre Lapillo, a Punta Prosciutto, al Lido degli Angeli, sfiorando le colline di Arneo fino ad Avetrana e Manduria, dove la frazione di San Pietro in Bevagna presenta un'interessante Chiesa dedicata all'Apostolo. Tappa obbligata in quel di Grottaglie, al Quartiere delle Ceramiche e al Museo nel Palazzo Episcopio, poi da lì verso Taranto, la "Città dei Due Mari", sede del "MARTA" Museo archeologico nazionale, dove è esposta – tra l'altro – una delle più importanti collezioni di manufatti dell'epoca della Magna Grecia, tra cui i famosi "Ori di Taranto".

3. I Tratturi

L'intreccio di regi tratturi, tratturi e traturelli, cioè il sistema viario legato alla pratica della transumanza e comunicazioni locali, limitatamente ai percorsi che partono dal territorio di Troia per giungere fino nel Salento. Fitto da Troia a Bari e rarefatto fino ad Otranto.

Lungo i Tratturi si raggiungono luoghi altrimenti non visitabili, si vivono emozioni particolari, sensazioni nuove e ormai sopite dalla civiltà tecnologica. Percorsi naturalistici, turistici, religiosi, spirituali di una Puglia poco conosciuta. Si incrociano vecchie taverne ormai diroccate e chiese rupestre, museo a cielo aperto che raccoglie i tanti graffiti di pastori che all'età di 10 –12 anni riportavano sui muri la loro età, il proprio nome e cognome, i segni della loro nostalgia per la terra di origine e la loro sofferenza per i lunghi mesi trascorsi in condizioni proibitive nella Puglia Piana, lontani dagli affetti familiari.

Tu scendi dalle stelle è la versione italiana di *Quanno nasce* Minno composta da sant'Alfonso Maria de' Liguori in napoletano nel 1754 durante la permanenza a Deliceto presso il convento della Consolazione. Chiamato anche con il nome di 'pastorale', il brano ha subito diversi riarrangiamenti nel tempo, ma la sua origine è legata alle melodie della zampogna dei pastori abruzzesi e molisani che conducevano gli armenti a svernare in Puglia durante la transumanza. Il testo racconta dell'annuncio della nascita di Gesù ai pastori da parte di un angelo. Lungo il tratturo, l'aria della terra garganica ritempra i polmoni e gli occhi si nutrono di paesaggi incontaminati, caratterizzati da migliaia di piante di fichi d'India, dal panorama della montagna sacra di San Giovanni Rotondo e Monte S. Angelo, dallo scenario naturale del golfo di Manfredonia.

La città di Foggia è tutta un museo a cielo aperto della transumanza sui regi tratturi. L'ufficio tratturi custodisce quello che finora è l'unico museo tematico in Puglia: il **museo cartografico dei tratturi e della transumanza**. Ospitato da quello che è "l'ufficio più antico d'Italia", nel centro di Foggia in Piazza Cavour presso il Palazzo di Uffici Statali (realizzato nel 1936 al posto della Chiesa di Sant'Elena)

Il contesto attuale dell'offerta della Puglia in relazione alle finalità del progetto

La Puglia è da circa un lustro che si sta dedicando allo sviluppo della via Francigena del Sud ed al suo riconoscimento quale cammino culturale da parte del consiglio d'Europa. Consapevoli dell'elevato valore storico culturale che la Francigena nel Sud riveste e coscienti delle ricadute socio-economiche conseguenti ad una messa a sistema del percorso, le regioni centro-meridionali autonomamente hanno legiferato in materia per ufficializzare i tratti di Francigena di propria competenza e hanno approvato finanziamenti mirati per agevolare le politiche di tutela e valorizzazione dei tracciati stessi. In maniera partecipata stanno sviluppando un collective project finalizzato all'attuazione di obiettivi comuni.

La Puglia inoltre ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il MIBACT, insieme alle Regioni Lazio, Campania e Basilicata per la istituzione di un tavolo tecnico finalizzato allo sviluppo del Progetto APPIA – Regina Viarum – Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato romano, con la volontà di tutelare e valorizzare l'antico tracciato attraverso la realizzazione di percorsi, itinerari e circuiti che favoriscano il turismo lento e possano valorizzare la varietà e la

complessità dei territori attraversati, mediante la consapevolezza del valore culturale, del potenziale socioeconomico ad esso legato e dell'immenso patrimonio in essi conservato e da essi custodito.

I territori attraversati dalla Via Francigena, ma anche dalla Via Appia e Traiana, nonché la Leucadensis e la Sallentina, sono punteggiati da risorse eterogenee: piccoli borghi, castelli, chiese, luoghi di culto, paesaggi naturali e culturali, boschi, colline, pianure e tratti costieri che costituiscono una forte attrattiva per i turisti provenienti da ogni parte del mondo. A questo *heritage* materiale vanno aggiunti gli immensi patrimoni immateriali che costituiscono ulteriori motivi di attrazione.

Il viaggio si trasforma così in una graduale immersione nelle radici di una cultura che affonda le sue origini nelle contaminazioni dei popoli e delle culture Mediterranee e che qui hanno portato antiche sapienze e innovazioni.

La Regione Puglia è fortemente orientata a sviluppare un programma di riqualificazione, valorizzazione, promozione e di gestione degli itinerari, consapevole che i cittadini, prendendo coscienza del valore e delle potenzialità del proprio territorio, potranno contribuire attivamente alla re-interpretazione del patrimonio locale in un'ottica di valorizzazione e promozione rivolta al turista. Essi stessi, affiancando i diversi organi istituzionali, sapranno farsi garanti della tutela e del consolidamento dell'itinerario beneficiando delle ricadute economiche che quest'ultimo sarà in grado di sviluppare.

In altri termini, il patrimonio culturale è inteso come fattore di sviluppo poiché è maturata la consapevolezza della necessità di operare in termini di sistema, sia a livello locale che regionale, superando le conflittualità tra soggetti pubblici e promuovendo forme di cooperazione pubblico-privato.

Nel 2015 il progetto Discovering Puglia, attuato dall'Agenzia Pugliapromozione ha avuto come tematismo Vie e Cammini di Puglia (Via Francigena, Cammini Micaelici, Via appia, Cammino Materano, Via dell'Acqua, Via dell'olio, Via leucadense, Via Sallentina, Green Road, Percorsi devozionali).

La proposta progettuale viene suddivisa in quattro linee di intervento (macro -azioni).

Linea di intervento 1

Individuazione e descrizione degli itinerari su cui sviluppare il master Plan-

Fase della conoscenza: la riscoperta degli antichi tracciati, la loro storie ed uso nei secoli, le suddivisioni amministrative, i lavori, i progetti ed i restauri eseguiti, Individuazione delle strutture operanti lungo il cammino (Ostelli, Strutture agrituristiche e turistiche, Ristoranti, punti vendita, Botteghe Artigiane, Associazioni e Pro Loco)

- analisi desk e sul campo (camminatori/paesaggisti/location manager);
- elaborazione documento finale

Linea di intervento 2

Georeferenziazione e Cartografia

Fase di realizzazione

- identificazione e mappatura degli itinerari (core zone e buffer zone) attraverso sia supporti fisici che georeferenziazione sul web. Ricerca geografiche e cartografiche per la descrizione delle aree e dei punti di interesse culturali che non necessitano di particolari interventi di riqualificazione e che siano fruibili

<p>Linea di intervento 3 Infrastrutturazione leggera Fase di valorizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di adeguata segnaletica per la fruizione turistica dell'itinerario (con attenzione alla accessibilità)
<p>Linea di intervento 4 Promozione, Commercializzazione e Marketing</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartellone degli eventi e attività di animazione territoriale, promozione sui media, azioni differenziate per target
<p>Linea di intervento 5 Coinvolgimento territorio ed operatori (costituzione di un partenariato pubblico/privato)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri con amministrazioni locali ed operatori (strutture ricettive, ristorazione, guide turistiche, agenzie di viaggio), finalizzato alla definizione di un piano di gestione e manutenzione condiviso.

2.2.6 Regione Sicilia

Definizione in corso

3. La nuova domanda di turismo esperienziale

Sempre di più le Destinazioni turistiche non sono solo territori e servizi ma destinazione di esperienza (brand of experience), esperienze che si cercano e che si ricordano.

La scelta di acquisto di un prodotto turistico, rispetto al passato, si sta orientando prevalentemente al passaparola, alla recensione ed all'esperienza. Se prima il processo di scelta del soggiorno in Italia percorreva le strade dell'immaginario collettivo di una vacanza che rispecchiava il mare, le capitali, il paesaggio, la cucina ed il modello di ospitalità, ora è necessario integrare questi punti di forza per destagionalizzare e diversificare l'offerta in funzione delle esigenze del target di domanda. Da qui nuovi prodotti ed offerte.

Un approccio simile, da un lato mette in crisi la standardizzazione maturata dal turismo di massa; dall'altro provoca la scoperta e/o la nascita di tanti segmenti di nicchia sui quali poter lavorare per un'offerta di tipo esperienziale e che permette una maggiore e profonda differenziazione di prezzi giustificata dalla differenziazione dei prodotti offerti. *“La sfida è costruire valore esperienziale per i diversi segmenti di mercato”*.

Per incrementare positivamente il processo di scelta un ruolo strategico è oggi svolto dai social network e dai blog, che innescano in tutti i sensi il passaparola e potenziano la relazione fra utenza e pubblico/operatori privati.

Per *esperienzializzazione* si intende l'incremento di attività nonché delle occasioni di fruizione a *maggior partecipazione assoluta* da parte del turista. La scelta del contenuto esperienziale è il miglior investimento per vivere positivamente una vacanza passata nei territori regionali del Sud Italia, anche per un solo weekend, attraverso l'ospitalità, i servizi, l'intrattenimento, i luoghi, il cibo, il mare, lo sport, il benessere, la natura e la spiritualità.

Occorre pertanto orientare le azioni di promozione alla Domanda. Bisogna ascoltare e interpretare le esigenze. Essere innovativi e creativi rispondendo ai bisogni dei clienti/turisti. Occorre poi puntare sulle nuove tecnologie di comunicazione tra cui quelle della cosiddetta WEB Reputation. Oggi infatti la reputazione di una destinazione turistica è quasi esclusivamente online e va monitorata costantemente perché in veloce e continuo divenire. Il turista odierno, web alla mano, è sempre più informato ed è a caccia di ciò che fa la differenza. Presidiare i canali online vuol dire essere pronti a rispondere in modo soddisfacente alle esigenze del turista e accompagnare quest'ultimo nell'esperienza turistica che ha inizio quando si formula il desiderio di fare una vacanza, ricercando informazioni in rete e condividendo l'esperienza on e offline in tutte le sue fasi fino al termine del viaggio e oltre. Ogni azione che il turista compie è un'esperienza. Identificare i “punti esperienziali” di maggior rilievo, ovvero *“gli elementi con cui il turista entra in contatto per fruire dell'esperienza”*, è un metodo per poterli progettare

4. Strategia

Il Progetto Itinerari culturali del Sud (South Culture Routes) ha lo scopo di creare una rete interregionale di soggetti istituzionali, con la creazione di una board concentrata sul coordinamento e su azioni di promozione del collective project.

Nello specifico il collective project si prefigge di individuare e sviluppare un sistema di cammini e di itinerari (rete di reti), che pur connotati di specificità regionali proprie, saranno oggetto di un piano di promozione e sviluppo comune. In sostanza si tratta di progettare e promuovere un sistema turistico culturale di qualità che sia motivo di valorizzazione del Sud Italia, soprattutto di quelle realtà considerate sinora marginali nell'ambito delle strategie competitive dei grandi circuiti turistici.

La scelta di lavorare su questi itinerari di dimensione regionale e non interregionale nasce anche dalla considerazione che i Cammini di chiara fama quali la Via Appia – Regina Viarum e la Via Francigena sono oggetto di interventi di valorizzazione specifica, per cui non necessitano di queste risorse aggiuntive, che possono essere così più proficuamente investite su quei percorsi meno noti ma che hanno comunque grandi potenzialità (di attrattore turistico-culturale) inespresse.

L'obiettivo finale è quello di superare la frammentazione e proiettare questo sistema di itinerari tutti nei più ampi canali nazionali e transazionali di comunicazione/promozione (Routes of Italy e Atlante degli Itinerari)

5. Tematismi e linee d'intervento comuni

Tematismi del progetto South Culture Routes:

- a) Cammini religiosi (cammino Gioachimita; itinerario delle Certose);
- b) Cammini storici (cammini della Magna Graecia, Vie Leucadensis e Sallentina): Patrimonio storico;
- c) Itinerari e territori del Vino e del Gusto: (Es. Iter Vitis, Via del vino, Cantine Aperte): Patrimonio Culturale;
- d) Le Green road (i Tratturi): Patrimonio ambientale;
- e) Le Vie di pietra: Patrimonio del Paesaggio;
- f) Ciclovie e altre formule di mobilità lenta;
- g) Itinerari cineturistici (Basilicata Movie Tourism),

Le linee di intervento comune

- 1) Accordo di partenariato istituzionale: sottoscrizione di un documento finalizzato a individuare il coordinamento e la board del sistema dei cammini e degli itinerari;
- 2) Atto di Pianificazione: Individuazione di tutti gli itinerari da sviluppare promuovere e mettere in rete

6. Tipologia delle azioni Comuni

1. Promozione sui mercati esteri di riferimento (a cura di ENIT)
Organizzazione e/o partecipazione diretta e collettiva ad eventi promo-commerciali presso i mercati turistici di maggiore interesse, durante i quali i singoli soggetti aderenti possano incontrare tour operator, opinion leader, ecc (ad esempio road show all'estero, Festival Europeo dei cammini e Slow Travel FEST).
2. Documentario plurilingue a carattere scientifico (sull'esempio di Ulisse di Piero Angela) e/o creativo (location manager/paesaggisti/camminatori) da diffondere sui principali canali di promozione turistica internazionale
3. Realizzazione di strumenti e attività d'informazione turistica che possano essere implementati in più cluster territoriali (es. mappe, app o altre soluzioni tecnologiche, ufficio stampa e media relations, cataloghi e materiale informativo).
4. Calendario eventi o Evento itinerante: Ideazione, sviluppo e promozione di un calendario di eventi (o un evento itinerante, es. MOSTRA dei cammini e degli itinerari) che possano essere circuitati nei territori delle Regioni aderenti, così da abbattere i costi fissi e effettuare una promozione incrociata, valorizzando il grande patrimonio delle tradizioni culturali di cui si dispone.
5. Sviluppo e implementazione del portale CultRoutes.eu
6. Ricerca di nuove forme di fruizione/conservazione delle Culture Routes, con produzione di raccomandazioni per le nuove policy

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

AZIONI COMUNI	Regione Basilicata		Regione Calabria		Regione Campania		Regione Molise		Regione Puglia		Regione Sicilia		Totale
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Promoz. ENIT	10.000,00		9.000,00	1.000,00	9.000,00	1.000,00	9.000,00	1.000,00	9.000,00	1.000,00	9.000,00	1.000,00	60.000,00
Docum. + distrib.	5.000,00		4.500,00	500,00	4.500,00	500,00	4.500,00	500,00	4.500,00	500,00	4.500,00	500,00	30.000,00
Strum. Comunic	5.000,00		4.500,00	500,00	4.500,00	500,00	4.500,00	500,00	4.500,00	500,00	4.500,00	500,00	30.000,00
Calend. Eventi + Mostra itinerante	7.000,00		6.300,00	700,00	6.300,00	700,00	6.300,00	700,00	6.300,00	700,00	6.300,00	700,00	42.000,00
Portale	3.000,00		2.700,00	300,00	2.700,00	300,00	2.700,00	300,00	2.700,00	300,00	2.700,00	300,00	18.000,00
Ricerca													
2016	30.000,00		27.000,00	3.000,00	27.000,00	3.000,00	27.000,00	3.000,00	27.000,00	3.000,00	27.000,00	3.000,00	180.000,00
TOT.	30.000,00		30.000,00		30.000,00		30.000,00		30.000,00		30.000,00		

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

AZIONI COMUNI	Regione Basilicata		Regione Calabria		Regione Campania		Regione Molise		Regione Puglia		Regione Sicilia		Totale
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Promoz. ENIT	20.000,00		18.000,00	2.000,00	18.000,00	2.000,00	18.000,00	2.000,00	18.000,00	2.000,00	18.000,00	2.000,00	120.000,00
Docum. + distrib.	15.000,00		13.500,00	1.500,00	13.500,00	1.500,00	13.500,00	1.500,00	13.500,00	1.500,00	13.500,00	1.500,00	90.000,00
Strum. Comunic	15.000,00		13.500,00	1.500,00	13.500,00	1.500,00	13.500,00	1.500,00	13.500,00	1.500,00	13.500,00	1.500,00	90.000,00
Calend. Eventi + Mostra itinerante	21.000,00		18.900,00	2.100,00	18.900,00	2.100,00	18.900,00	2.100,00	18.900,00	2.100,00	18.900,00	2.100,00	126.000,00
Portale	7.000,00		6.300,00	700,00	6.300,00	700,00	6.300,00	700,00	6.300,00	700,00	6.300,00	700,00	42.000,00
Ricerca	3.000,00		2.700,00	300,00	2.700,00	300,00	2.700,00	300,00	2.700,00	300,00	2.700,00	300,00	18.000,00
2017	81.000,00		72.900,00	8.100,00	72.900,00	8.100,00	72.900,00	8.100,00	72.900,00	8.100,00	72.900,00	8.100,00	486.000,00
TOT.	81.000,00		81.000,00	81.000,00	81.000,00	81.000,00	81.000,00	81.000,00	81.000,00	81.000,00	81.000,00	81.000,00	
2016 + 2017	111.000,00		99.900,00	11.100,00	99.900,00	11.100,00	99.900,00	11.100,00	99.900,00	11.100,00	99.900,00	11.100,00	
TOT. 2016 + 2017	111.000,00		111.000,00	111.000,00	111.000,00	111.000,00	111.000,00	111.000,00	111.000,00	111.000,00	111.000,00	111.000,00	666.000,00

Piano finanziario INTERVENTI AUTONOMI REGIONI 2016-17

REGIONE BASILICATA(progetto complessivo € 349.828,00 (di cui € 111.000,00 su azioni comuni))

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296 (quota statale)	Risorse Proprie obbligatoria regionale)	L.27.12.2006 n.296(quota statale)	Risorse proprie(quota obbligatoria regionale)	L.27.12.2006 n.296 (quota statale)	Risorse proprie(quota obbligatoria regionale)
Linea di intervento 1 Analisi delle best practices sul cineturismo a livello internazionale	5.000,00	0	15.000,00		20.000,00	0
Linea di intervento 2 Realizzazione di itinerari/percorsi sul cinema	40.000,00	15.000,00	60.000,00	10.000,00	100.000,00	25.000,00
Linea di intervento 3 Promozione, Commercializzazione e Marketing	10.000,00	0	73.845,12	9.982,68	83.845,12	9.982,68
Linea di intervento 4 Coinvolgimento territorio ed operatori Coinvolgimento e condivisione dei percorsi con amministrazioni locali ed operatori (strutture ricettive, ristorazione, guide turistiche, agenzie di viaggio)						Da realizzarsi con altri fondi e coinvolgimento altri partner locali (firm commission, apt ecc)
TOTALE GENERALE 2016-2017	€ 70.000,00		€ 168.827,8		€ 238.827,8	

REGIONE CALABRIA

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie

Tematismo/Linea di intervento								
Tematismo/Linea di intervento								
Tematismo/Linea di intervento								
Tematismo/Linea di intervento								
TOTALE GENERALE								
2016-2017								

REGIONE CAMPANIA

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Tematismo/Linea di intervento						
Tematismo/Linea di intervento						
Tematismo/Linea di intervento						
Tematismo/Linea di intervento						
TOTALE GENERALE						
2016-2017						

REGIONE MOLISE*
 Importo complessivo € 393.694,66 (€ 357.904,24 a carico dello Stato e € 35.790,42 a carico della Regione Molise)

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Linea di intervento 1 Georeferenziazione e mappatura degli itinerari					63.000,00	7.000,00
Linea di intervento 2 Realizzazione di piccola infrastruttura turistica					27.000,00	3.000,00
Linea di intervento 3 Animazione e promozione					164425,20	18.269,46
Linea di intervento 4 Azioni promozionali concordate con le altre Regioni e realizzate a cura della Regione capofila					99.900,00	11.100,00
TOTALE GENERALE 2016-2017					393.694,66	

* si prevede di spendere quasi tutto nel 2017, poiché le risorse saranno disponibili solo dopo l'assessamento del bilancio 2016

REGIONE PUGLIA (progetto complessivo € 762.629,42 di cui € 111.000,00 su azioni comuni)

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Individuazione Cammini	55.466,98	6.162,94			55.466,98	6.162,94
Georeferenziazione	108.000,00	12.000,00			108.000,00	12.000,00
Infrastrutturazione leggera			117.000,00	13.000,00	117.000,00	13.000,00
Educational e press tour	58.500,00	6.500,00	58.500,00	6.500,00	117.000,00	13.000,00
Cartellone degli eventi	58.500,00	6.500,00	58.500,00	6.500,00	117.000,00	13.000,00
Sviluppo partenariato			45.000,00	5.000,00	45.000,00	5.000,00
Assistenza tecnica e consulenza	13.500,00	1.500,00	13.500,00	1.500,00	27.000,00	3.000,00
	293.966,98	32.662,94	292.500,00	32.500,00	586.466,98	65.162,94
TOTALE 2016-2017		326.629,92		325.000,00		651.629,42

REGIONE SICILIA

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Tematismo/Linea di intervento						
Tematismo/Linea di intervento						
Tematismo/Linea di intervento						
Tematismo/Linea di intervento						
TOTALE GENERALE 2016-2017						

Gantt di progetto Tematismi/Linee d'intervento

SCHEDULAZIONE OBIETTIVATTIVITA'		2016				2017						
		I	II	III	IV	I	II	III	IV			
Descrizione	Data inizio	Data fine										
Promoz. ENIT	Settembre 2016	Settembre 2017										
Docum. + distrib.	Settembre 2016	Settembre 2017										
Strum. Comunic	Settembre 2016	Settembre 2017										
Calend. Eventi + Mostra itinerante	Settembre 2016	Settembre 2017										
Portale	Settembre 2016	Settembre 2017										
Ricerca	Gennaio 2017	Settembre 2017										

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 26.05.2016
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

[Handwritten signature]